

Per la festività di domani 30 maggio

I comitati provinciali «AU» facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 12 di oggi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 148

Domani LA PAGINA DELLA DONNA sarà dedicata ai "Fuorilegge del matrimonio,"

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1957

IL GOVERNO DI FANFANI CHIEDE ALLE DESTRE IL CERTIFICATO DI NASCITA

Oggi Zoli si presenta alle Camere I voti del P.C.I. aumentati dell'11%

Significative dichiarazioni filogovernative di Michelini, Roberti e Covelli - Un commento di Giancarlo Pajetta sull'unità delle forze di sinistra - Cedimenti nel PRI e nel PSDI - Le contraddizioni di La Malfa - Dichiarazioni di Nenni

"Non graditi,?"

Peggio per coloro che daranno, alle Camere, un appoggio diretto o indiretto al governo di Fanfani-Zoli...

Se ciò può accadere, è perché la DC ha potuto procedere, dopo la sconfitta del 1953, con troppo respiro...

Il governo presieduto dal senatore Zoli si presenta questa sera alle Camere in una situazione politica direttamente influenzata dai risultati elettorali di domenica scorsa...

I dati dei 23 Comuni superiori ai diecimila abitanti

Table with 4 columns: Party, 1956, 1957, Differenza. Rows include P.C.I., P.S.I., Altre Sinistre, etc.

uomini come La Malfa, i cui infortuni politici avrebbero ormai dovuto fornirgli una certa esperienza...

Saragat e Nenni, invece di discendere nella lotta alla disoccupazione, al clientelismo e al paternalismo, unica, vera alternativa al P.C.I. Dopo di che...

cale in alleanza con partiti che si fondano proprio sulle clientele locali. La Malfa, invece, ha già messo in dubbio il voto contrario dei repubblicani e ha prospettato l'ipotesi di un'astensione qualora Zoli prometta, per i patti agrari, almeno gli emendamenti Pastore, che, come è...

IL SILENZIO E' CALATO SUL PROCESSO DOPO 62 UDIENZE

Festa nei saloni di palazzo Mocenigo per Polito e Piccioni dopo la sentenza

L'assoluzione lascia tuttora aperti gli interrogativi sull'assassinio e sull'af fare Montesi - Le minacce di Montagna alla Caglio e alla stampa - Il grande assente da Venezia: Pon. Fanfani

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 28 — Piero Piccioni, Francesco Saverio Polito e Ugo Montagna, stanotte hanno fatto le ore piccole per festeggiare attorno...

vata in tono minaccioso. «Dentro, in galera lo voglio — ha detto Montagna al suo patrono, accennando alla principale testimone di accusa...»

Un processo per la Bisaccia

Non erravano alcuni giorni fa, quanti nel commentare la inevitabile conclusione del processo di Venezia all'indomani della requisitoria Palminteri, affermarono che chiuso il processo il « caso » restava più aperto di prima...

della stampa) un eventuale responsabile; ciò non toglie che fu stesso un rapporto Pompei e fu elaborata una istruttoria Sepe; ciò non toglie che Fanfani e qualche gesuita non ritennero « assurda » la vicenda e presero provvedimenti. Ciò non toglie che furono esortati testi a tacere e giornalisti a non scrivere, e che le bozze di alcuni articoli finirono addirittura sui tavoli del Viminale prima di essere stampati. Tutto questo perché?

A BOLOGNETTA A 30 KM. DA PALERMO

Cinque morti e 4 feriti tra i rottami del camion

Il mancato funzionamento dei freni causa del disastro

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 28 — Cinque uomini sono morti e quattro sono rimasti gravemente feriti in un'agghiacciante sciagura automobilistica avvenuta all'alba di stamane alle porte di Bolognetta, un piccolo paese della nostra provincia posto sulla strada statale per Agrigento, a una trentina di chilometri da Palermo. Per cause che non sono state ancora accertate (probabilmente per la rottura dei freni) un autocarro Fiat 842, che trasportava 9 persone e 35 q.li di prima-ticci (pomodori e fiori di zucca), è andato a cozzare violentemente contro una deltaplane che stava sorreggendo il collasso. Quattro delle sette persone che si trovavano nella cabina di pilotaggio sono morte sul colpo, le altre tre, gravemente ferite, sono rimaste prigioniere tra i rottami del pesante automezzo e le macerie della cassa collata. Gli altri due passeggeri, che avevano preso posto nel cassone, sono stati proiettati in

aria e dopo un volo pauroso sono caduti pesantemente sul selciato: uno è morto e l'altro è rimasto gravemente ferito. Fortunatamente, incolumi sono rimasti gli abitanti della casa sfondata; il contadino Giuseppe Giannanco, la moglie Giustina e i loro figli. (Continua in 2. pag. 2. col.)

Il dito nell'occhio

Gli isolati Il Popolo italiano è festante. Infatti i neofascisti hanno ottenuto una strepitosa vittoria a Pantelleria: colazione principale, la vite da vino. Il fesso del giorno Questi giovanotti (i calciatori della Nazionale) non credono più a niente. Hanno il segno loro, a scuola, che Mussolini era un pazzo e un criminale: tutte le sue imprese erano vana follia. Follia sarebbe dunque stata avere assicurato all'Italia, per ben due volte, il Campionato mondiale di calcio. Filippo Anfuso, dal secolo. ANMODDO

La spiegazione di tutta questa eccitazione non è lontana. È sui libri di geografia: « Pantelleria: colazione principale, la vite da vino ». Il fesso del giorno Questi giovanotti (i calciatori della Nazionale) non credono più a niente. Hanno il segno loro, a scuola, che Mussolini era un pazzo e un criminale: tutte le sue imprese erano vana follia. Follia sarebbe dunque stata avere assicurato all'Italia, per ben due volte, il Campionato mondiale di calcio. Filippo Anfuso, dal secolo. ANMODDO

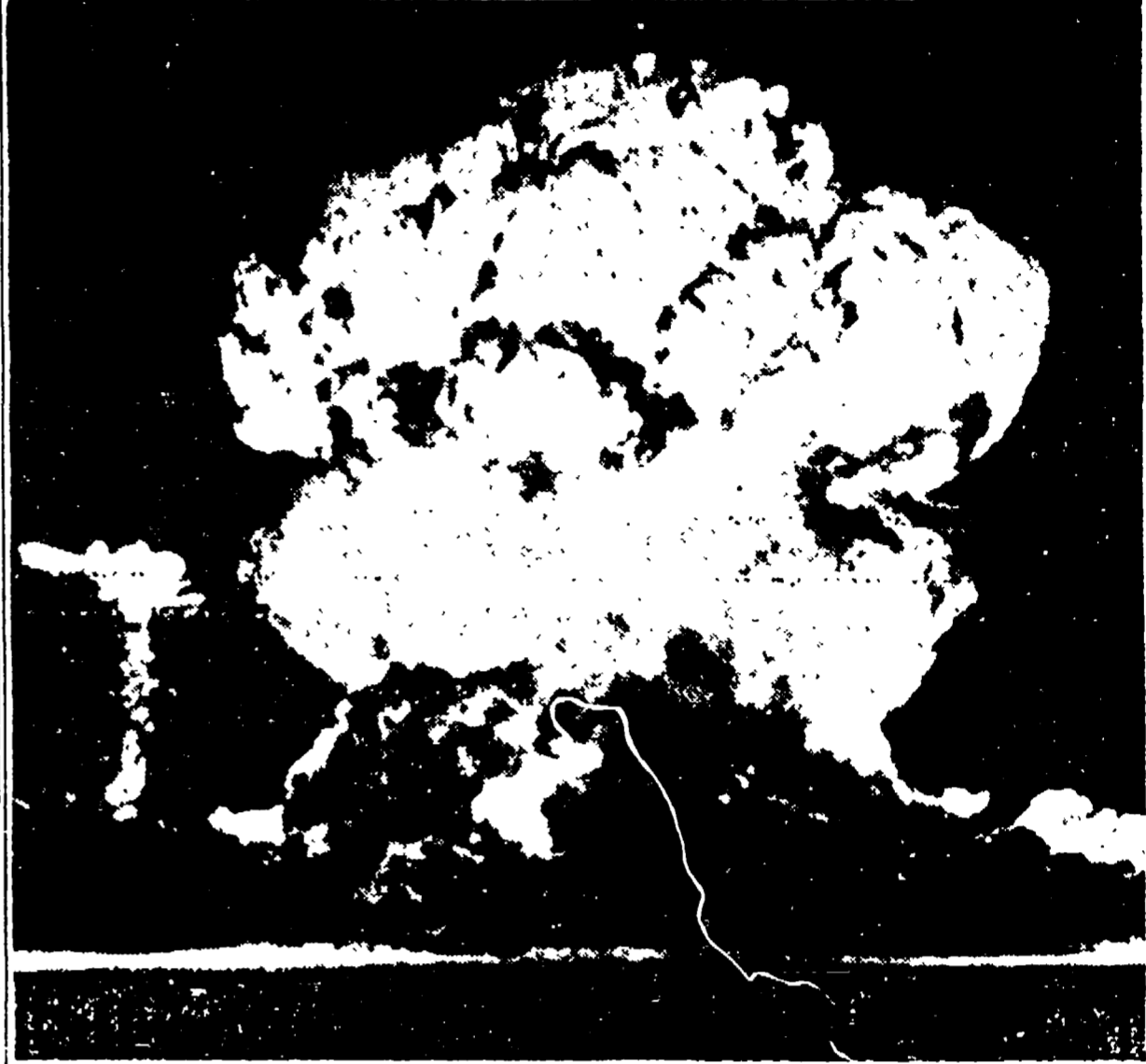


VENEZIA — Piccioni e Polito si stringono la mano dopo la sentenza che li ha mandati assolti con l'amico Montagna

LA PRIMA DELLA NUOVA SERIE ESTIVA

Ho visto esplodere l'atomica americana

Una luce «cento volte più forte del sole», un tremendo boato, un enorme fungo — Il Giappone invia una protesta



LAS VEGAS — Il «fungo» dell'atomica americana lanciata ieri (radiofoto)

Giovanni Fontana, corrispondente da New York dell'«Unità», è stato l'unico giornalista italiano al quale le autorità militari americane abbiano permesso di assistere alla prima esplosione atomica quest'anno. In questa cronaca egli descrive le impressionanti fasi dell'esperienza.

LAS VEGAS (Nevada), 28. Mezzogiorno, venti minuti, dieci. Poi i secondi: trenta, venti, dieci, ci siamo; si è fatto un gran silenzio e la voce dell'altoparlante sembra battere colpi sordi: «Novè... otto... sette... sei... tre... due... uno».

Entriamo in un mondo fatto solo di luce, una luce cento volte più intensa del sole. Nel grande abbaglio non si scorge più niente e, nello stesso tempo, il mio viso ed il corpo sono percossi da una nuvolata di calore come se a una distanza di pochi metri, si fosse improvvisamente aperto lo sportello di un altofornaceo.

Sul luogo dell'esplosione, ci è stato detto, il calore ha raggiunto un milione di gradi centigradi, ma nel percorrere questi diecimila chilometri, l'ondata ha perduto quasi tutta la sua intensità e scompare di colpo dopo averci colpito senza lasciare ustioni o sensazioni dolorose. Poi, mentre il bagliore rapidamente si estingue, si scorge una palla di fuoco che sale rapidamente in cielo.

Conto sottovoce fino a tre, come mi hanno indicato, e poi mi tolgo gli occhiali. La palla di fuoco ha ormai raggiunto un diametro di cento o centocinquanta metri (è difficile giudicare da questa distanza) e continua a salire rapidamente in cielo, rigirando e ribollendo. Man mano che si innalza, la sfera perde gradatamente i suoi precisi contorni e la sua intensità luminosa, mentre i densi vapori bianchi si sviluppano all'intorno, formando una grossa nuvola a testa di medusa, illuminata all'interno da un sinistro bagliore arancione che va rapidamente spegnendosi.

Mentre in cielo si delinea la tradizionale «testa» del fungo atomico, dalla terra si eleva il non meno tradizionale «gambò». Fra gli scienziati che hanno preparato questa esplosione c'era grande attesa. La precedenti esplosioni su torce erano di potenza assai maggiore e, in tutti i casi, poco dopo lo scoppio, la terra lambita dalla fiammata atomica ha ribollito e sprigionato densi vapori bianchi dal centro di quella nuvola che si allargava con movimenti avvolgenti, si innalzava quindi lentamente una colonna di vapori e di minuscoli detriti attirati dal risucchio del vuoto d'aria creato dall'esplosione. Questa volta l'ordigno era di potenza inferiore ed è stato fatto scoppiare su una torre alta 150 m., dalla quale si pensava che la fiammata atomica non riuscisse a raggiungere il terreno. Anche questa volta, però, poco dopo lo scoppio e quasi contemporaneamente alla «testa del fungo», ha cominciato dal suolo a formarsi un «gambò», che ha preso

MAURIZIO FERRARA